

**Modulo training:
Progettazione educativa. Minori, famiglie e comunità**

Professoressa: **Giorgia Olezzi**

- 1) Tipologia di training** (in presenza, on-line, combinati): in presenza
- 2) Titolo del programma/modulo:** *Progettazione educativa. Minori, famiglie e comunità.*
- 3) Tema del modulo:** le comunità di accoglienza (comunità di accoglienza mamma-bambino e comunità per minori) e la progettazione educativa.
- 4) Numero ore del modulo del training:** 8 ore
- 5) Numero delle sessioni e dei temi di ogni sessione:** 2 sessioni da 4 ore

Sessione 1:

la comunità di accoglienza come fattore di protezione;
approccio multidisciplinare per muoversi nella complessità;
la progettazione educativa: lavoro di équipe e strumenti, metodo e fasi dell'intervento, il Progetto Educativo Individualizzato (P.E.I.);
la comunità di accoglienza mamma-bambino;
la comunità educativa per minori.

Sessione 2:

lavoro di gruppo accompagnato sulla progettazione educativa.

6) Tipologia di beneficiari del training:

15 esperti del campo sociale (psicologi, assistenti sociali, educatori) – Scutari

7) Risultati previsti:

la formazione prevede che i partecipanti siano in grado di conoscere le peculiarità principali delle comunità di accoglienza, in particolare delle comunità educative e delle comunità mamma-bambino. Prevede inoltre che i partecipanti siano in grado di iniziare a lavorare sul processo di progettazione di percorsi educativi personalizzati, cercando di articolare interventi mirati alle specifiche esigenze dei ragazzi in equilibrio con la realtà della vita comunitaria e la rete dei servizi esistenti.

8) Descrizione dei contenuti:

I bisogni irrinunciabili dei minori e i responsabili del loro soddisfacimento.

La nozione di Ambiente Terapeutico Globale.

La comunità di accoglienza come fattore di protezione per: interrompere la condizione di svantaggio, maltrattamento e trascuratezza; offrire nuove possibilità, modificare traiettorie di vita; costruire relazioni con figure di riferimento stabili.

Comunità di accoglienza come luoghi centrati sull'ascolto empatico e sull'accompagnamento, all'interno delle quali la dimensione professionale espressa dagli educatori assume un ruolo centrale. Nella vita quotidiana delle comunità per minori, attraverso la progettazione educativa, vengono contrastate le logiche istituzionalizzanti e si promuove un approccio centrato sulle relazioni interpersonali. Mantenendo l'attenzione sul preminente interesse del minore, si può costruire un'alleanza emotiva e di lavoro tra operatori e ragazzi in comunità, in un processo di educazione e di riparazione dei danni subiti negli ambienti di provenienza.

9) Metodologia:

a. Metodologia dell'insegnamento: lezioni in presenza, discussioni partecipate, lavori di gruppo guidati da un supporto esperto.

b. Descrizione concreta degli strumenti didattici (materiali scritti e altri materiali ausiliari); utilizzo di slides e video.

c. Compiti dei partecipanti: riflessione e discussione insieme sulle tematiche proposte; riflessione e discussione su casi esempio.

10) TEST di valutazione (domande e criteri di valutazione):

progettare interventi di cambiamento su casi esempio.